



Equicena dell' 7 maggio 2014 con a Tema :

**L'EQUITAZIONE HA RADICI
PROFONDE: ESCURSUS STORICO**

chiacchierata con una giornalista di Cavallo Magazine

relatore : Maria Cristina Magri

Contenuti :

Cenni sulla storia dell'equitazione: passando dalla settecentesca Scuola Spagnola di Vienna alla grande scuola italiana del Rinascimento, da Federigo Mazzucchelli e Pierre Marie d'Abzac al conte D'Aure, da Cesare Paderni al geniale Federigo Caprilli e così via fino ai giorni nostri.



Appunti a cura di: Maria Cristina Magri

*Tutti i diritti riservati® - Riproduzione vietata senza il consenso scritto del relatore e di Nero Per Passione a.s.d.
Il relatore è il responsabile dei contenuti.*

WWW.NEROPERPASSIONE.IT -  NERO PER PASSIONE

INFO@NEROPERPASSIONE.IT
SUSY 339 8 59 39 49
ALESSANDRO 339 69 29 468

E' un'idea nata da un'esperienza concreta : una cena tra amici parlando di cavalli.
Perché non estenderla ad altri e condividere anche con loro le nostre esperienze?

Ecco che allora nasce **EQUICENA** un **INCONTRO MENSILE**
ALLE ORE 19.45 IL PRIMO MERCOLEDÌ DI OGNI MESE
secondo il calendario che segue (che potrà subire variazioni) - presso la
PIZZERIA AL COMPANY STRADA PADANA N. 52 USCITA AUTOSTRADALE VICENZA EST

Dopo una pizza in allegria una **RIFLESSIONE A TEMA**
LE EQUICENE SONO APERTE A TUTTI E GRATUITE

8.01.2014	FERRATURA: PER IL BENE DEL CAVALLO ?!
5.02.2014	ITALIAN HORSE PROTECTION : COME TUTELARE IL CAVALLO
5.03.2014	HORSEMANSHIP RITORNO AL PASSATO: WORKSHOP PER UNA FEDERAZIONE NAZIONALE
2.04.2014	LA RIVOLUZIONE DI FEDERIGO CAPRILLI
7.05.2014	L'EQUITAZIONE HA RADICI PROFONDE: ESCURSUS STORICO
4.06.2014	SELLA : INTERFACCIA PER IL BINOMIO - BIOMECCANICA DELLA SCHIENA
2.07.2014	ARABO NON SOLO MORFOLOGIA MA SOPRATTUTTO ... VERSATILITA' !
3.09.2014	PERCHE' IL CAVALLO ? PET-IPPO-THERAPY NON SOLO PER DISABILI (SULLA SCIA DELLA NORMATIVA)
1.10.2014	RIABILITAZIONE EQUESTRE ... PER CAVALLI !!!
5.11.2013	POSTURA, ASSETTO, LEGGEREZZA SI CURANO ... IN PALESTRA !!!
3.12.2014	SE E' FESTA SI VEDRA' !

Capezze e imboccature: strumenti a confronto

Addestramento Naturale

Leggerezza nell'equitazione classica

Ferratura e Piede scalzo due tecniche a confronto

Alimentazione : i Fieni tipi e modi della fienaggione

Biomeccanica : Testa alta e incapucciamento

Gestione di scuderia : lettieri a confronto

Trekking : attrezzature e tecniche

Erbe medicinali e pericolose per i cavalli

Massaggi e manipolazioni per il benessere del cavallo

626/94 : Sicurezza nei maneggi

Il Polo : questo sconosciuto

Il cervello del cavallo: come ragiona ?

Stress : che conseguenze nel cavallo e nel cavaliere ?

Il Puledro : nascita e svezzamento

Amministrare un Centro Ippico

Andature : un mondo fantastico nel passo, trotto e galoppo

Colica : una vecchia compagna di scuderia

Trekking : per sfatare qualche luogo comune

Marca o è zoppo ? : distinguere le zoppie

Laminite : un pericolo sempre in agguato

Alimentazione : ... e se non fosse la solita ricetta ?

West Nile : una febbre che uccide

Aggiornamenti: Anagrafe equina, Trasporto, Manifestazioni

Rimedi e segreti per i mali del cavaliere

Pet-Therapy: nuove frontiere non solo per l'equitazione

Biomeccanica: come lavora la schiena del cavallo ?

Ippovie e trekking nel Veneto

Selle e sellatura : quante soluzioni sulla schiena del cavallo

Denti : non solo l'età

100 anni di Equitazione ... e oggi ?

Aggiornamenti: fiscali, legali, assicurativi, sicurezza

Maremmani: L'addestramento del puledro con il "Marrone"

Anagrafe Equina, trasporti, passaporti ed altre burocrazie

Pet-Therapy; Montecchio P.il centro dell'Italia per le nuove abilità

Quanti sussurratori per una sola equitazione naturale ?

I molti diversi equilibri del binomio

Ippovie e trekking: alla ricerca di nuove mete

La veterinaria in pillole e polverine: quando è utile ?

Staminali: sorprendenti i risultati sui cavalli !

Caleidoscopio western: quante discipline

Redini lunghe: non solo per puledri, cavalli e attacchi

Pillole di Equitazione con la "E" Maiuscola

Pierre Ouellet: La voce di un Big

Agopuntura e punti di contatto con la sella: strane coincidenze

Ippovie & Trekking: Veneto → Italia → Mondo: Ambiente e Territorio

Pet-Therapy e Ippoterapia: la legge quadro nazionale !

... e se fossimo tutti cavalli ? Un mondo di comunicazione non Verbale

Razza Piave: la rinascita possibile ?

Gestione: quanto si può renderla naturale per il cavallo ?

Riunire non è accorciare, ne arrotondare

Alimentazione: semmmbra facile !

Riscopriamo la Monta in Amazzono

Biomeccanica: allungare per rilevare, come arrivare alla riunione

Free style: quando per caso si scopre che le redini non servono

Vaccinazioni, libretti, trasporti: aggiornamenti

Non dirmelo, ti sento: indovinare le emozioni dei cavalli

Insegnare (a cavallo e cavaliere) ? è una questione di consapevolezza !

L'acqua è una cura ? Patologie e modalità

Nero Per Passione: il murgese

Cavallo che spettacolo !

Patrick: un'opportunità di marketing per agrisili e agriturismi

Destrieri e pennelli: il cavallo nell'arte

EQUICENE: COSA SONO ?



Sono nate come un'occasione conviviale tra amici amanti dei cavalli **uniti da una grande passione**.

Per non finire a parlare di "calcio" e di "donne" abbiamo deciso di trattare un **argomento** da proporre in ogni serata. Dopo la cena, in una sala convegni un **relatore** specialista della materia ci "apre una finestra" su uno degli **infiniti aspetti del mondo del cavallo**.

In due anni sono diventate un **punto di riferimento** per la *gente di cavalli* di tutto il Triveneto !

EQUICENE : CHI SONO I PARTECIPANTI ?

Le Equicene sono **aperte a tutti gli appassionati** del mondo del cavallo e si può partecipare senza invito.

I frequentatori sono per lo più **cavalieri**, sportivi e non, **responsabili** e proprietari di **maneggi** e centri ippici, trekkeristi a cavallo, **istruttori** di equitazione, **veterinari**, operatori del settore come **maniscalchi**, sellai, **allevatori**, gestori di agriturismi, operatori turistici, educatori e operatori sociali, ecc.

EQUICENE : CHI SONO I RELATORI ?

I relatori che, gratuitamente, mettono a disposizione le proprie competenze sono professionisti ed operatori di primario livello tra i quali si possiamo citare :

veterinari di rilievo nazionale, **presidenti** di associazioni di **allevatori**, **olimpionici** di equitazione, **giudici** nazionali di **dressage**, liberi professionisti specializzati, **responsabili della Regione Veneto**, operatori ULSS, in un totale clima di **familiarità**, informalità e amicizia che la comune passione consente di diffondere tra tutti i partecipanti.

Ai partecipanti non è chiesto **alcun contributo economico** con il preciso intento di non porre nessun ostacolo alla curiosità per la **Formazione** in un settore, quello equestre, in cui l' **empirismo** è la nota **dominante**. La gratuità dell'iniziativa diventa l'incentivo per poter prendere coscienza delle straordinarie possibilità che un'adeguata formazione offre nel godere appieno delle proprie passioni.

Il livello delle relazioni è, grazie ai relatori molto elevato, e il più delle volte propone le ultime novità.



EQUICENE: I NUMERI

CONTATTI DIRETTI : partecipanti all'anno 850

Di cui RESPONSABILI DI CENTRI IPPICI 84

CONTATTI INDIRETTI : passaparola centri ippici 4.500

PRESENZE MEDIE PER SERATA ultime equi.ne 80-90

PROVENIENZA ; TRIVENETO

LIMITI BACINO D'INFLUENZA (vedi cartina)

Asiago (Vi), Tonezza del Cimone (Vi), Recoaro (Vi), S. Giovanni Ilarione, Verona, Toscolano Maderno (Bs), Sanguinetto (Vr), Badia Polesine (Ro), Rovigo, Adria (Ro), Correzzola (Pd), Mestre (Ve), Jesolo (Ve), Udine, Motta di Livenza (Tv), Follina (TV), Belluno, Arten (Bl), Trento (Tn)

MAILING-LIST OGNI MESE 2.800

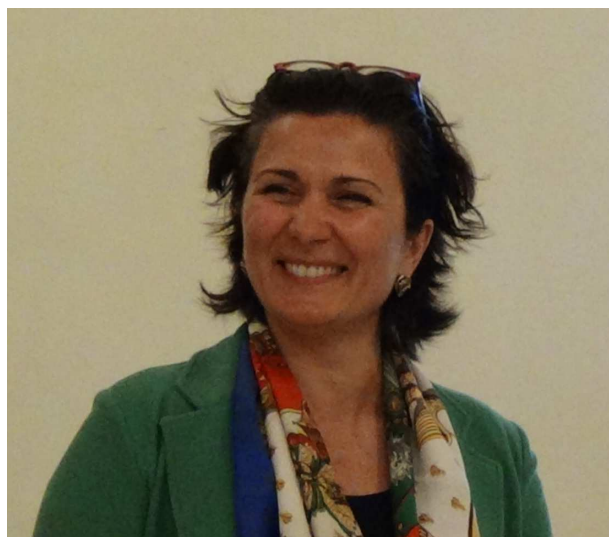
SMS-LIST OGNI MESE 1.250



AL CENTRO DEL VENETO

BREVI NOTE sulla relatrice della serata

Maria Cristina Magri



Nata nel 1967 a Carpi, ha un figlio di 19 anni e un cavallo di 22. La sue passioni sono da sempre la storia e i cavalli. Collabora a Cavallo Magazine dal 1999, continua la rubrica di storia dell'equitazione che fu di Lucio Lami e le recensioni dei classici, ama approfondire ogni tematica riguardante l'ippologia, la storia delle razze e tutta la cultura legata al mondo dell'equitazione. Ha edito il suo primo libro nel 2003, "Argento e vecchi filetti", una raccolta di vecchie fotografie di cavalli commentate ed evidenziate in ogni particolare interessante per un ippofilo e pensa di essere molto fortunata, perché avere la scusa di scrivere un articolo per esercitare tutta la curiosità possibile sui fatti equestri degli altri è davvero impagabile.

L'Equitazione ha radici profonde

Il titolo che avete dato a questa Equicena è bellissimo. Rende l'idea di una cosa che arriva da lontano, con una storia fatta di tanti piccoli anelli che tenacemente si legano l'uno all'altro per arrivare fino a noi. Mi viene in mente una famiglia, le radici di un albero genealogico che nel buio di un terreno oscuro si allungano e prendono forza grazie a mille piccolissime diramazioni che riescono a fare arrivare elementi utili fino ai frutti. Che sono qui, al sole, appesi ai rami più vicini e li possiamo vedere anche noi e, volendolo, anche raccogliere.

Ci pensavo l'altro giorno, a Manerbio: ero appoggiata alla staccionata del campo prova, dove si preparavano gli iscritti ad una 130. Dritto e oser se li dividevano una ventina di binomi, pigra pigra mi limitavo a guardare ad altezza occhi, limitando il campo visivo a poco più su di un garrese a poco più giù di una grassella. Una sfilata continua di quartieri, staffe di ogni colore, staffili, code svolazzanti e imboccature tra le più varie, froge sbuffanti e talloni. Tanti talloni, uno uguale all'altro nonostante la varietà di stivali consentita dal marketing calzaturiero: appoggiati lì, con poco peso addosso, quasi timidi a guardarli bene. Tra i tanti solo uno ha attirato la mia attenzione: decisamente affondato verso terra, con attaccato un piede elastico e messo come si deve da una parte e una gamba secca ma morbida, sensibile, che faceva da ammortizzatore al resto del cavaliere che se ne stava leggero sull'inforcatura quando occorreva e gli dava l'agio di cambiare anche solo di un millimetro l'equilibrio del tronco, in modo da mandare il cavallo come voleva lui e lasciargli le mani libere di dosare il contatto q.b.

Tallone, piede, gamba e tutto il resto erano quelli di Filippo Moyersoen.

Un cigno in mezzo alle papere o un diamante in mezzo alle patate, come preferite: ma l'effetto era quello e ho pensato che Moyersoen è solo uno degli ultimi anelli di una lunga catena arrivata fino a noi.

Esempio perfetto dell'Equitazione Naturale di caprilliana memoria, figlio ideale dello stile di Piero D'Inzeo generato attraverso la partecipazione dei suoi istruttori e/o ispiratori (tra i quali Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Vittorio Orlandi) che erano stati allevati secondo gli stessi principi dei due fratelli d'Italia – e che evidentemente non avevano tanto la necessità di vendergli cavalli, quanto il desiderio di metterlo in grado di montarne i più diversi nel modo migliore.

Piero e il fratello Raimondo erano figli (non solo geneticamente parlando) di Costante D'Inzeo, maresciallo di cavalleria e ottimo istruttore che si era formato negli anni d'oro dell'equitazione italiana, quella in cui chi metteva in sella tutti i militari (e di conseguenza la maggior parte dei dilettanti civili, loro satelliti) era stato cresciuto (come Tommaso Lequio) dagli allievi diretti di Federigo Caprilli o dei suoi più vicini collaboratori – come i generali Amalfi e Ubertalli, solo per dirne due.

Caprilli non era solo un genio determinatissimo (smuovere i regolamenti farraginosi di un Regio Esercito non era mica una cosa da poco) ma sopra ogni cosa un istruttore coi contrococchi, un Docente con la D maiuscola. Che aveva messo tanto di nuovo e di suo nell'equitazione ideando poi il suo Sistema Naturale ma era stato a sua volta cresciuto da gente come Cesare Paderni (cresciuto alla Spanische Schule di Vienna) e il marchese Luciano di Roccagiovine, grandi cavalieri di campagna. Roccagiovine (figlio di una Bonaparte e strettamente legato all'alta società francese) era nato nel 1853, nel 1864 Alexis L'Hotte era ecuyer en chef a Saumur: lui era riuscito ad essere allievo sia di Baucher che del conte D'Aure, a capo di due scuole opposte per finalità ma uniti da un talento fuori del comune. Quest'ultimo era pupillo e successore del visconte Pierre Marie d'Abzac, quasi coetaneo del bresciano Federigo Mazzucchelli: erano nati poco dopo il 1740, attraversarono tutto il secolo più rivoluzionario degli ultimi 2000 anni con stile incomparabile, che una parrucca incipriata nulla toglieva alla finezza dei loro aiuti.

Riusciamo ancora a salir per li rami di questa storia, potremmo continuare per secoli: il primo '700 vede un fiorire di Scuole Equestri in ogni dove (tranne

forse l'Italia e la Spagna, in quel momento troppo povere e politicamente deboli per avere una corte capace di ospitarne una), come la Scuola Spagnola di Vienna e quella di Hannover. La prima delle due era una diretta discendente dei principi di François Robichon de La Guérinière (1687-1751), l'Illuminista dell'Equitazione che usò il proprio criterio e la propria sensibilità per riorganizzare, riassumere ed aggiornare gli insegnamenti dei grandi Maestri vissuti poco prima di lui: il favoloso Duca di Newcastle (1592-1676) e attraverso questo anche Pluvinel, non particolarmente amato da La Guérinière ma che ci porta dritti dritti dal nostro Giovan Battista Pignatelli e dalla grande scuola italiana del Rinascimento: con Cesare Fiaschi (1523-1592), ferrarese, ingiustamente dimenticato per secoli e così infinitamente superiore al suo quasi contemporaneo napoletano Federico Grisone. I loro due libri furono i primi trattati di equitazione ad essere pubblicati in francese, giusto per farvi capire l'importanza che ebbero per la nascita della cultura equestre d'oltralpe. Da loro ancora saliamo su per la scuola bizantina in esilio a Napoli (e dalle reminiscenze greche), e poi per il grande mondo di Spagna venato di influenze nord-africane.

Un lungo viaggio come vedete, che potremmo continuare con un po' di tempo e pazienza. Ma che possiamo fare grazie ad un unico, bellissimo e generoso unico comun denominatore, che è il cavallo.

E' lui, il cavallo, la costante periodica all'infinito che ci accompagna da sempre e ovunque. E' su di lui che dobbiamo calibrare da sempre lavoro e richieste, è dentro i limiti delle sue possibilità che abbiamo lo spazio di chiedergli cose nuove: ed è lui che ci porta ciclicamente a riscoprire cose che ci sembrano nuove, ma sono sempre riedizioni di qualcosa che è per forza determinato dal suo modo di essere – e pensando a questo mi viene sempre in mente l'affresco di Piero della Francesca ad Arezzo, nel Ciclo della Vera Croce, dove si vede un cavaliere che per superare un fossato fa una bellissima caduta in quello che diremmo un perfetto stile caprilliano: solo che siamo nel 1452.

In questo viaggio insieme il cavallo è riuscito sempre ad adattarsi, a cambiare per seguire necessità e desideri di noi umani: è diventato più grande o più

piccolo, più pesante o più leggero a seconda di come lo abbiamo selezionato e allevato. La nostra equitazione è cambiata seguendo il suo grado di sangue, la storia stessa è stata modellata anche dalla nostra capacità di profittare al meglio dei suoi talenti: anche questa serata è un'occasione per ricordarlo, e mettere la sua corretta gestione al centro delle nostre attenzioni.

Questi appunti sono scritti direttamente dalla relatrice dell'Equicena dell' 7.5.2014. Il video, se non presente su Youtube nella pagina di neroperpassione è richiedibile a info@neroperpassione.it